

III domenica del tempo ordinario

DOMENICA 22 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*O Trinità infinita
la gloria tua cantiamo
in questa sera
perché nel Cristo
tu ci hai resi figli
e i nostri cuori sono tua dimora.*

*Eterno senza tempo
sorgente della vita che non muore
a te la creazione fa ritorno
nell'incessante flusso dell'amore.*

*Noi ti cantiamo, o Santo
in questo breve sabato del tempo
che annuncia il grande giorno
senza sera
in cui vedremo te, vivente luce.*

*A te la nostra lode
o Trinità tre volte benedetta
che sempre sgorghi
e sempre rifluisce
nel quieto mare
dell'eterno amore.*

Salmo CF. SAL 2

Perché le genti sono in tumulto
e i popoli cospirano invano?
Insorgono i re della terra
e i principi congiurano insieme
contro il Signore
e il suo consacrato:
«Spezziamo le loro catene,
gettiamo via da noi il loro giogo!».
Ride colui che sta nei cieli,
il Signore si fa beffe di loro.

Egli parla nella sua ira,
li spaventa con la sua collera:
«Io stesso ho stabilito
il mio sovrano
sul Sion, mia santa montagna».

Voglio annunciare il decreto
del Signore.
Egli mi ha detto:
«Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato».

E ora siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere,
o giudici della terra;
servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore.

Imparate la disciplina,
perché non si adiri
e voi perdiate la via:
in un attimo divampa la sua ira.
Beato chi in lui si rifugia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino» (*Mt 4,17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: La nostra lode venga a te!

- Noi ti benediciamo, o Cristo, Primogenito di tutta la creazione, tu sei coronato di gloria e di onore.
- Nel tuo nome ogni ginocchio si piega nei cieli, sulla terra e negli inferi e ogni lingua proclama che tu sei Signore.
- Noi ti cantiamo e ti lodiamo, o Cristo, Figlio amato del Padre, tu sei il Risorto e ci chiami a vivere in te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95,1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

Gloria

p. 310

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli, fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua parola e unite nel vincolo del tuo amore, diventino segno di salvezza e di speranza per coloro che dalle tenebre anelano alla luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Is 8,23B-9,3

Dal libro del profeta Isaia

²³In passato il Signore umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti.

⁹¹Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

²Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioisco davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda.

³Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Mádian. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

26 (27)

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit.**

⁴Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

SECONDA LETTURA

1COR 1,10-13.17

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

¹⁰Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire. ¹¹Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie.

¹²Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo».

¹³È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo?

¹⁷Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù predicava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 4,12-23 (LETT. BREVE 4,12-17)

Dal Vangelo secondo Matteo

¹²Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, ¹³lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, ¹⁴perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa: ¹⁵«Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! ¹⁶Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».

¹⁷Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

[¹⁸Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁹E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». ²⁰Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. ²¹Andando ol-

tre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedèo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. ²²Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

²³Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.]

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 312

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

MT 4,16

Il popolo che abitava nelle tenebre
vide una grande luce.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Il Regno di Dio è vicino

Il vangelo di questa domenica ci presenta l'inizio del ministero pubblico di Gesù. Dopo aver seguito Giovanni Battista come discepolo e dopo aver ricevuto il suo battesimo, ora Gesù torna in Galilea, nel territorio di Zabulon e di Neftali. Giovanni è stato consegnato, è stato arrestato da Erode, e Gesù sa che questo avvenimento delinea e anticipa la consegna di sé che verrà chiesta anche a lui, nella passione e nella morte.

Gesù lascia il territorio della Giudea, per andare in Galilea, quella terra in cui convivevano etnie diverse e la stessa popolazione giudaica era fortemente ellenizzata. Matteo vi scorge l'adempimento della profezia di Is 8,23-9,1. In realtà Isaia si riferiva al Mediterraneo, indicando la strada che collegava l'Egitto alla Siria, e che correva in buona parte lungo la costa. Ma per Matteo la «via del mare» è quella che passa da Cafarnao (cf. v. 18). Zabulon e Neftali sono due tribù settentrionali deportate in Assiria dopo l'occupazione dell'VIII secolo, che aveva provocato un rimescolamento di popolazioni, tanto da rendere comune l'espressione di «curva delle genti» (*ghelil ha-gojim*), vale a dire, appunto, «Galilea». Il testo isaiano («Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse», Is 9,1) è liberamente adattato da Matteo: «Il popolo che abitava nelle tenebre vide

una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta» (v. 16). Per Matteo la luce è la luce del Messia (*lumen Christi*), cioè il passaggio di Gesù in Galilea: una visita che porta guarigione, risanamento, speranza, liberazione dal male. E in questo passaggio Gesù ripete l'annuncio che era stato di Giovanni il Battista: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino» (v. 17). Il regno dei cieli si è avvicinato a noi proprio nella persona di Gesù!

Matteo prosegue poi con il racconto della chiamata dei primi quattro discepoli.

«Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini» (4,19) dice Gesù. Non si tratta di qualcosa di teorico da imparare o qualche verità da sapere. Non si tratta di carriera da intraprendere. Gesù non promette oro, denaro, onore. Gesù chiama a percorrere il suo stesso cammino, a condividere il suo sguardo sulle cose e sulle persone, a condividere le sue scelte di una vita vissuta nella fedeltà all'umanità e nella fedeltà a Dio. Il Regno dei cieli si rende presente nello stare insieme a Gesù e nel vivere come Gesù vive.

Gesù vede due fratelli intenti al loro lavoro e il suo sguardo si ferma su di loro. È uno sguardo diverso, il suo, uno sguardo che riflette una luce nuova, che riflette lo sguardo stesso del Padre, uno sguardo di novità, portatore di salvezza. Simone e Andrea si sentono guardati, riconosciuti, amati in quello sguardo. Sono chiamati per nome e avvertono quella forza che li

spinge a lasciare ciò che stavano facendo per seguire Gesù ovunque vada. Gesù li chiama nella normalità della loro esistenza quotidiana, fatta di fatica, fallimenti, mediocrità. Ora ci sarà continuità e rottura nella loro vita. Saranno ancora pescatori, ma di uomini; per annunciare il vangelo della salvezza; per radunare i destinatari del vangelo nella rete della Chiesa di Dio (cf. 4,18-20).

Sono due fratelli e Gesù, nella Galilea delle genti, chiama quei fratelli perché imparino a divenire «fratelli in modo diverso», fratelli di tutti gli uomini e le donne. C'è una rottura tra ciò che si era e ciò che si diventa nella sequela di Gesù. È così che il Regno di Dio è annunciato.

O Padre, donaci di aderire all'annuncio di tuo Figlio, che aprendo il rotolo della Parola a Nazaret, ci ha rivelato il tuo amore per noi; donaci di credere nella possibilità del cambiamento e convertire a te il nostro cuore; di credere che la luce di Cristo è più forte di ogni ombra e ogni tenebra, che ogni giorno sorge per ciascuno di noi, come il sole di ogni mattina, con fedeltà e con forza sempre rinnovate.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Vincenzo di Saragozza, diacono e martire (304).

Ortodossi e greco-cattolici

Timoteo, apostolo; Anastasio il Persiano, martire (628); Filippo il Taumaturgo.

Copti ed etiopici

Nozze di Cana in Galilea.